

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ISOLA DELLA SCALA (VR)

Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663

e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Basso Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATO

ISOLA DELLA SCALA (VR)

Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663

e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO LII - MARZO 2025 - N. 2 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,50



La Giornata italiana dell'ipocrisia

Oramai da decenni a livello mondiale si dedicano anni, che ultimamente sono diventate giornate, ad un problema mondiale che affligge la società moderna. Così abbiamo l'anno dedicato all'andicappato, all'Aids, agli animali in via di estinzione, ma anche all'acqua, al problema della deforestazione, alla fame nel mondo, all'inquinamento dell'aria e dell'acqua e via di questo passo. Iniziative promosse per sensibilizzare la società sull'esistenza appunto del problema che di volta in volta si vuole ricordare. Mentre queste iniziative planetarie identificano con nome e cognome l'obiettivo, da diversi anni, almeno in Italia, si sta facendo di tutto per cercare di non affrontare la crudezza dei problemi sociali, talvolta anche fisici e culturali. Sto parlando della mania, penso tutta italiana, diventata uno sport molto praticato nel definire un fattore negativo della persona o della società con circonlocuzioni o parole composte, oppure usando parole inglesi, nella quasi totalità, magari mal tradotte o sconosciute nel loro vero significato, ma che sono invece molto orecchiabili nascondendo pudicamente il vero problema che si vuole identificare: appunto in inglese perché così meno comprensibili e certamente meno crude dei nostri termini in italiano. Un po' come quando si pregava, chi lo faceva, in latino. Si conoscevano a menadito le litanie, le orazioni in una lingua sconosciuta ai più, usando parole delle quali spesso non si conosceva il significato reale. Tant'era, l'importante era recitarle anche se storpiate, ma recitarle. Così, oggi abbiamo il termine extracomunitario col quale oramai identifichiamo tutti coloro che provengono da Paesi del cosiddetto Terzo mondo, dimenticando, forse, che anche un cittadino svizzero, come un americano o un canadese sono degli extracomunitari. Un'altra ipocrisia tutta italiana si manifesta quando si definiscono i difetti fisici di una persona.

Abbiamo l'andicappato, il down

Lino Fontana
continua a pag. 2

CON IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE ALL'A22 FORSE SARÀ LA VOLTA BUONA

La strada Mediana come l'Araba Fenice

Se ne parla fin dai primi anni '60 del secolo scorso

“In queste settimane l'Amministrazione provinciale (di Verona) ha preso importanti deliberazioni sulla strada Mediana, da te promossa ancora negli anni '60. Qual è la tua reazione essendo passati ben 30 anni dal primo progetto?”. È l'inizio di una serie di domande poste dall'allora direttore della Voce, Pasquale Ferrarini, in una intervista apparsa sul nostro mensile nel maggio 1997 (nella foto). Titolo del servizio: Nostra intervista a Vittorino Stanzial, già vice presidente e assessore della Provincia, ideatore dell'infrastruttura. La Mediana una strada per lo sviluppo dell'isolano. In sostanza Stanzial sosteneva la necessità di una terza via che congiungesse Castiglione delle Stiviere (e quindi da Brescia) a Cologne Veneta e Noventa (e quindi Padova-Abano) passando per Isola-Bovolone, in alternativa alle esistenti due statali: la Ss11 (Brescia-Verona-Vicenza-Padova) e la Ss 10 Padana Inferiore (Cremona-Mantova-Monselice). Nella lunga intervista Stanzial concludeva: "...finalmente si sta capendo che una economia piccola e media, ma efficiente, come quella dei nostri luoghi, ha bisogno di comunicazioni e trasporti celeri...”

Intanto è stato dichiarato l'impegno per il tratto Nogarole Rocca-Isola della Scala-Bovolone. È il tratto centrale della Mediana ed è giusto che sia realizzato per primo...". Una pia illusione per un'opera che si attende da oltre mezzo secolo. Ma forse stavolta è la volta buona, come annuncia Matteo Pressi, sindaco di Soave, con un passato da amministratore provinciale. Pressi, infatti, è stato dal 2017 al 2019 delegato ai trasporti della Provincia. "La scadenza della concessione della A22, la prossima scadenza della concessione della A4 (prevista nel 2026) e l'apertura del Tunnel Ferroviario del Brenne-



ro (Tfb), prevista nel giro di 6/8 anni. In particolare, questo ultimo fatto comporterà lo spostamento di gran parte del traffico merci dalla gomma al ferro, utilizzando il futuro interporto di Isola della Scala come hub sud... Coordinando i tre scenari - prosegue Pressi - la soluzione suggerita è quella dell'avvio della progettazione e costruzione della "strada Mediana", un'opera di cui si parla da qualche decennio, ma sempre rimasta al palo per problematiche economiche. Problematrice che, utilizzando il denaro reso disponibile dalle nuove concessioni dell'Autobrennero e della Serenissima, sarebbero risolte almeno in larga parte". Secondo Pressi, la futura "strada Mediana" dovrebbe collegare il casello di Nogarole Rocca con Isola della Scala, dove dovrebbe sorgere il nuovo interporto e da lì proseguire verso Bovolone intercettando la SS 434 "Transpalesana". Di qui, poi, l'infrastruttura dovrebbe proseguire verso il casello di Soave - S. Bonifacio chiudendo un anello che interconetterebbe la A22, la A4 e la SS 434. Quanto ai finanziamenti necessari a realizzare un'opera così rilevante, il sindaco di Soave ag-



Matteo Pressi sindaco di Soave

giunge: "Il primo lotto della Mediana, da Nogarole Rocca a Bovolone potrebbe essere in buona parte finanziato con i fondi messi a disposizione da A22 in sede di rinnovo della concessione già scaduta. Il finanziamento del secondo lotto, da Bovolone a Soave - S. Bonifacio, dovrebbe essere oggetto di una attenta riflessione in sede di discussione, tra poco meno di due anni, della concessione dell'autostrada Serenissima, prossima alla scadenza". Il sogno di Vittorino Stanzial, che dura da oltre 60 anni, potrebbe finalmente diventare realtà.

Lino Fontana

ISOLA DELLA SCALA

Protesta per i servizi sanitari

- pag. 2 -

TERZA PAGINA

Il racconto vincitore premio nazionale

- pag. 3 -

NOGAROLE ROCCA

Il futuro della Rocca in una ricerca

- pag. 5 -

BOVOLONE

Al San Biagio la Casa della comunità

- pag. 6 -

NOGARA

Addio all'ex sindaco Andreoli

- pag. 7 -

CASTEL D'ARIO
L'ultimo saluto

a Carlo Vincenzi

- pag. 8 -

AUTOCENTER
la tua auto, una di famiglia

ICH-X



Il nuovo K3 arriva in famiglia.

Siamo lieti di invitarti al nostro evento a porte aperte in occasione del quale presenteremo la nuova ICH-X K3. Potrai toccare con mano e provare tutta la gamma di casa ICH-X e Sportequipe.

Sabato 22 Marzo dalle ore 9.30 alle ore 19.30 presso la nostra sede.

Durante l'evento sarà presente un servizio di catering.

Inquadra il QR-Code, troverai foto esclusive della vettura e potrai riservare il tuo posto all'evento!

Via Roma 68/F, 46033 - Castel d'Ario (MN)
tel. 0376 665881 - cel. 342 0907072 - www.autocenter.it

ISOLA DELLA SCALA

Manifestazione di protesta per i servizi sanitari

Lo scorso 8 marzo un presidio davanti all'ex ospedale



Circa 200 persone si sono ritrovate sabato 8 marzo davanti all'ex ospedale, per la stragrande maggioranza anziane, i cittadini più colpiti, per protestare contro la soppressione di servizi sanitari territoriali da parte dall'Ulss 9 nell'ex struttura ospedaliera isolana. Il presidio aveva lo scopo di chiedere l'applicazione delle schede ospedaliere del 2019. Giovanna Zarantonello, presidente del Comitato per l'ospedale di Isola della Scala, ha introdotto il tema della manifestazione. È quindi intervenuta Anna Maria Bigon, consigliere regionale (Pd), vice

presidente della 5ª Commissione regionale "Sanità e Sociale" che ha illustrato i punti critici della sanità Veneta che "brilla" nei dati ufficiali del ministero, ma è opaca quando si guarda ai servizi sul territorio. Maddalena Sargarelli, vice presidente del Comitato, ha illustrato puntualmente la situazione attuale e le prospettive future. Alla fine è stato letto il documento che sarà inviato al Presidente della Regione, all'assessore regionale alla Sanità, al direttore generale Ulss 9 nonché ai sindaci del comprensorio isolano. Nel documento "si chiede per il territorio di

Isola della Scala: l'attivazione del Primo Intervento H 24 con automedica, previsto dalle schede ospedaliere regionali del 2019; il ripristino degli ambulatori soppressi ed una loro implementazione; la restituzione in piena efficienza oraria del servizio di Radiologia.

Basta proclami altisonanti, pagelle, punteggi e classifiche non rispondenti alla realtà. Serve maggior rispetto e considerazione delle persone, dei loro bisogni e del loro diritto alle cure. La politica sanitaria non sia soltanto frutto di interessi e di equilibri di partito, ma sia veramente strumento a servizio del bene comune".

Il documento è stato sottoscritto da: Comitato per l'Ospedale di Isola della Scala e le Associazioni Isolane Avis, Aido, Diabetici, Fevoss, Grida, Pensionati, Piccola fraternità, Cooperativa La scintilla, Centro Noi, Fiab Isola in bici, Lions, Gruppo alpini. A conclusione dell'incontro la segretaria del comitato Claudia Tinto ha evidenziato che anche lo Sportello "Diritto alle cure" attivato da luglio 2024 a Isola presso la sede della Fevoss dal comitato stesso sta incontrando grosse difficoltà per mancate risposte da parte dell'Ulss 9 alle istanze presentate.

Lino Fontana

Mensa scolastica a Pellegrina

I lavori inizieranno a primavera



È stato recentemente approvato dalla Giunta il progetto esecutivo della nuova mensa della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Fratelli Corrà", nella frazione di Pellegrina. Il costo totale dell'opera sarà di 350 mila euro, di cui 50 mila coperti con risorse proprie dal Comune. La struttura, che sorgerà nell'area nord della scuola, ha ottenuto un contributo pari a 300 mila euro da un bando del PNRR per il "potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione". Il padiglione, sviluppato su un unico piano, avrà una superficie calpestabile di 117 metri quadrati, buona parte destinata a una sala reattoria in grado di accogliere contemporaneamente 70 alunni. Inoltre, la mensa ospiterà uno spazio per la distribuzione dei pasti e i servizi igienici, sia per il personale che per gli allievi. Nella realizzazione dell'opera, verranno utilizzati laterizi ad elevato isolamento termico e acustico, con materiali naturali e altamente traspiranti per garantire una migliore salubrità della nuova mensa. Anche per i serramenti la scelta ricadrà su soluzioni attente all'efficienza termica. I pavimenti e i rivestimenti saranno di tipo cera-

mico, con superfici lavabili e antiscivolo adeguate alla destinazione d'uso degli spazi. Verrà, inoltre, realizzato un impianto antincendio dedicato per il nuovo volume. La delibera di Giunta ha definito anche il cronoprogramma per la realizzazione della mensa: entro la primavera di quest'anno l'avvio dei lavori e, nella primavera del prossimo, il termine dei cantieri. "Il progetto è funzionale e tende a limitare al massimo possibili imprevisti in cantiere e complessità, anche per rispondere in tempi brevi alle esigenze della scuola - sottolinea il sindaco Luigi Mirandola - . La ricerca dei fondi e la partecipazione ai bandi per contributi esterni hanno richiesto in questi ultimi anni al Comune un surplus di impegno rispetto all'ordinaria amministrazione. Un impegno che abbiamo assunto con entusiasmo, consapevoli che, per migliorare i servizi di Isola della Scala, fosse necessario un colpo di reni e si dovesse andare ben oltre lo svolgimento dei normali compiti quotidiani. Ringrazio gli uffici per aver raccolto questa sfida importante e impegnativa nell'interesse dei nostri concittadini e delle nostre concittadine". (l.r.)



MATTIAZZI TENDE
ARREDA LA CASA E L'ESTERNO
Progetta e realizza tende e schermature solari, pergolati, gazebo, pensiline, zanzariere, tapparelle, inferriate in ferro battuto...



BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470
Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazzitende.it

calzolaio
MAX

Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)

Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

Il Pungiglione: "La Giornata italiana dell'ipocrisia" segue dalla prima pagina

(sempre in inglese), lo svantaggiato (generico), ma anche il non-normo dotato, il diversamente abile, l'ipovedente, il non-udente, il non-vedente, il non-deambulante, il non autosufficiente e via di questo passo. Vuoi mettere invece la crudezza, ma realistica, della terminologia che si usava una volta, senza ipocrisia. Si diceva zoppo, paralizzato, cieco, sordo ecc. Oggi con questi aggettivi identificativi, politicamente corretti ci sentiamo un po' più sollevati nello spirito quando li usiamo o affrontando il problema ne parliamo tranquillamente e la coscienza si sente a posto. Non si vuole ovviamente affrontare la realtà così com'è. Ad esempio si dice default per non dire fallimento, è meno traumatico; disavanzo per non dire debito, congiuntura per non dire un momento di difficoltà economica, ovvero crisi, tassare il capital gain per non dire tassare il guadagno in operazioni finanziarie, pagare il ticket suona meglio ed è più gentile che non dire pagare una tassa per avere una prestazione sanitaria. Se poi andiamo nella cosiddetta privacy (riservatezza) sui dati personali, apriti cielo! Una volta sulla carta d'identità si scriveva: vedovo/vedova oppure divorziato/ divorziata, celibe/nubile. Oggi un solo termine per tutti: stato libero. Non esite più l'eterno scapalone o zitella. Pensionato? Ma scherziamo? Meglio: persona ritirata dal lavoro oppure il disoccupato, bontà della burocrazia, diventa: in attesa di una occupazione e, se non ha mai lavorato si specifica: in attesa di prima occupazione. Un altro esempio che riabilita il mestiere più antico del mondo, quello della prostituta. Con un termine romantico la si definiva un tempo meretrice, poi si è scesi a livelli infimi col volgare p...na, per poi risalire negli ultimi anni usando una definizione più dolce: escort, come il nome del modello di una nota auto. I tempi si sono ulteriormente evoluti e il mestiere più antico del mondo è ritornato alle origini, ma in inglese, ovviamente, perché suona meglio: sex worker (letteralmente: lavoratrice del sesso). A questo punto perché, almeno in Italia dove si manifesta maggiormente, non si dedica una giornata all'ipocrisia e per un giorno, un solo giorno, si chiamano le cose, i difetti, i problemi col loro vero nome? Così per non dimenticarsi che la realtà è ben diversa da come vogliamo che sia. (li.fo.)

MACELLERIA
Costanzo

Da Costanzo... Comprì la qualità!

MACELLERIA
Costanzo

Via Provinciale Est, 1/A
BUTTAPIETRA (Verona)
Tel. 045 6660017
Fax 045 6668777

Rivoluzione antropologica

Eclisse della ragione, crisi della democrazia

Quello che è in corso a livello globale non è un cambiamento tra i tanti. Si tratta di una grande, profonda rivoluzione che investe tutti i settori della vita.

È in atto innanzitutto una crisi della ragione, la facoltà più importante dell'uomo, espressa tra l'altro da un imbarbarimento del linguaggio.

Abbiamo visto il dialogo/scontro tra Trump e Zelensky alla TV. Più che un confronto tra persone che governano stati importanti sembrava delirante discorso di due avventori all'osteria, con Trump nel ruolo del prepotente, volgare e presuntuoso, e Zelensky, abituato agli elogi e agli abbracci, inebetito dalla tracotanza dell'interlocutore.

È preoccupante che Trump, uno degli uomini più potenti del mondo, si comporti in questo modo: d'altra parte egli è tecnicamente un "galeotto", cioè persona condannata per più reati, il più grave dei quali è l'assalto a Capitol Hill da lui fomentato, vero tentativo di "colpo di stato".

È significativo che due grandi persone abbiano fatto la stessa affermazione in libri dal titolo simile, papa Francesco con "La dittatura dell'economia" e lo psichiatra Vittorino Andreoli con "La dittatura del denaro". Essi hanno capito e denunciato una triste verità: l'economia non è più guidata dalla cultura e dalla politica e si impone come potere assoluto col suo strumento, il denaro, che domina ormai tutti gli aspetti della vita: basti pensare ai fondi di investimento che comprano le società di calcio o allo strapotere finanziario dei regimi arabi.

Il denaro non si ferma davanti a niente: gli oppositori vengono eliminati (vedi il giornalista Kashoggi fatto assassinare da Bin Salman, principe ereditario uomo forte dell'Arabia Saudita, vedi le persone eliminate in vario modo da Putin, Poliovskaja, Navalny), si provocano guerre ovunque per arricchire prima i costruttori e i mercanti di armi e poi le imprese che ricostruiscono (come sarà probabilmente per Ucraina e Gaza).

E se le "democrazie liberali" sono un ostacolo, il potere del denaro tende semplicemente a eliminarle, sostituendole con sistemi autoritari, meglio se basati su una sola persona, che assecondino i loro interessi. Questo dovrebbe essere il problema principale da affrontare subito, invece che trasmettere alle masse, con le mille forme dell'intrattenimento, l'idea che questa realtà è tutto sommato ancora normale.

Giovanni Biasi

Dal Concorso letterario nazionale «San Paolo» di Treviso proponiamo il racconto primo classificato vinto da Marinella Spellini di Villafranca

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'autrice, Marinella Spellini di Villafranca, il testo di un suo racconto che ha ottenuto il I° premio letterario nazionale "San Paolo" nella sezione "Racconti" in occasione della XXII edizione anno 2020. Il concorso, indetto da "Noi Associazione San Paolo" di Treviso, ha il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Treviso e della Città di Treviso.

Il premio, che ha cadenza biennale, causa Covid è stato consegnato nel settembre 2021. La cerimonia si è svolta nella sede del Museo civico Santa Caterina di Treviso. Il tema era: "Volti della vittoria, conquista, successo, illusione, fortuna, speranza". La Giuria, presieduta dal prof. Guido Lorenzon, ha così motivato il premio. "Narra di un bambino che nasce e diventa uomo in Sudan, Paese dilaniato dalla guerra per

decenni, ma non perde la speranza e la voglia di riscatto socio-culturale. Il ritmo del racconto è asciutto e incalzante, da cronaca, con momenti di delicata e trepidante emozione per l'amore di una ragazza e l'affetto della zia che lo ha cresciuto". Marinella Spellini, 20 anni, dopo il liceo classico Cambridge al Medi di Villafranca, ora sta frequentando il secondo anno di Giurisprudenza all'Università di Trento. (I.r.)

«Fa'ez»

25 settembre 1955.
Sudan. Khartoum.

Guerra. Nasco. Con me nasce la guerra. A volte penso di essere io la rovina del mio Paese. Poi realizzo che altre migliaia di bambini senza futuro sono nati nel 1955. Mio padre è stato ucciso dai soldati del suo stesso esercito poiché non voleva arruolarsi. Si chiamava Raja. Significa "speranza". L'uccisore aveva 12 anni. Mio padre 25. Io esistevo da un anno. Rimasta con me, mia madre è stata torturata perché si era permessa di andare al mercato sola senza il velo. "Io vado a fare la spesa al banchetto di Samir. Mi raccomando non fare sciocchezze mentre sono via". Non l'ho più rivista. Avevo 4 anni. I miei genitori avevano voluto concedere la vita ad una sola creatura, per differenziarsi dalle altre numerose famiglie islamiche misogine e razziste nei confronti degli occidentali. Dovevamo essere diversi. Invece siamo stati uguali a tutte le famiglie, rovinata da questa guerra civile.

Dicembre 1959.

Sudan. Khartoum.

Guerra. 4 anni. Ora vivo a casa di mia zia Nur, la sorella di mio padre. Lei lo amava profondamente. Per questo mi ha preso con sé nella sua famiglia. Ero lì di nascosto. Avrei dovuto essere addestrato e poi arruolato. I documenti ufficiali mi danno per morto. Volevo andare a combattere. Non contro il Sud, ma contro la mia stessa gente. Perché loro avevano permesso la guerra, avevano ucciso i miei genitori, con le loro intimidazioni, le parole forti, la prepotenza avevano ammazzato le mie speranze, il nome di mio padre.

Settembre 1961.

Sudan. Khartoum.

Guerra. 6 anni. Primo giorno di scuola. "L'istruzione è fondamentale, tenetelo a mente!" diceva mio padre alle cene di famiglia. Lo prendevano in giro, soprattutto suo fratello. Mio padre era andato a scuola e aveva frequentato l'università, alla facoltà di Belle Arti. Aveva studiato latino in segreto e ripudiato l'arabo, così mi ha raccontato sua sorella. Suonava la chitarra classica e per farmi addormentare con quel vecchio strumento strimpellava Capriccio Arabe di Francisco Tarrega. Ha sempre sognato di viaggiare in Spagna. Penserete sia eccessivo per un sudanese tutta questa ammirazione e conoscenza dell'Occidente. NO. "Al sapere non c'è confine". Lui sapeva. Tanto. Tutto. Sapeva già che la vita lo avrebbe ignorato, che non avrebbe sentito il suo lamento, che sarebbe morto giovane. Io invece quel giorno non sapevo proprio niente. Mia zia mi aveva raccontato alcune storie di Le Mille e una notte. Erano affascinanti, ma non ne capivo il significato. Che dolce vedere mia zia che tentava di spiegarmele. Lo faceva perché voleva far rivivere in me suo fratello. Io invece volevo far rivivere in lei



La vincitrice del Concorso nazionale Marinella Spellini con il presidente della giuria prof. Guido Lorenzon

mio padre. Erano così simili, se pur diversi. Lei aveva sempre studiato con lui, in segreto. Lei studiava chimica. Lui storia dell'arte e filosofia. Che cos'erano poi queste parole strane filosofia, chimica? Zia Nur spiegava: sono materie scolastiche, la conoscenza, la più grande forza dell'uomo. Se avevo nella mia famiglia persone così forti allora ero sicuro che sarei diventato l'uo-

mo più forte sulla Terra! Illuso. La scuola era bella. Ho conosciuto i miei insegnanti, tutti maschi. Ho incontrato il direttore, maschio. Ho fatto la conoscenza dei miei compagni di classe, non una bambina. Avevo molto da imparare, ma avevo appreso qualcosa sin da subito. La scuola non era luogo da femmine, dove vivevo io.

(continua nel prossimo numero)

Amici de' «La Voce»

da Airasca (TO): Paolo Bissolo;
da Bonferraro: Marco Molinari, Alberto Manzoli, Luigina Molinari, Bruno Minozzi, Gianfranco Gambini, Leopoldo Cappellaro, Nereo Rossignoli, Gianni Sponselli, Ivano Rolli, Claudio Rossignoli, Graziano Gamba;
da Buttapietra: Sandro Marini;
da Castel d'Ario: Renzo Gadioli, Franca Cervi, AUSER Castaldario APS, Roncaia Desi;
da Castel d'Azzano: Giovanni Boninsegna, Lino Vecchi;
da Erbe: Renzo Baldi;
da Isola della Scala: Annamaria Turri Bissoli, Paolo Limina, Patrizia Corsini, Marino Soregotti, Angiolino Falavigna, Carla Mantovani, Renzo Giovannoni, Franco Sabaini, Dino Vantini, Mario Carli, Paolo Meneghelli, Angelo Gozzi;
da Mantova: Uber Stanzial;
da Milano: Giorgio Bordini;
da Nogara: Albertino Scipioni, Luciano Mirandola;
da Povegliano: Vito Soffiati, Maria Dolci;
da Salizole: Alba Meneghelli;
da San Mauro Mare (FC): Te. Ma. Sas di Paolo Teti;
da Sorgà: Bernardino Bonfante, Agnese Meneghelli;
da Torino: Lino Vangelista;
da Trevenzuolo: Giovanna Coddognola Pasetto;
da Venezia: Luciano Pasotto;
da Vigasio: AVIS Comunale;
da Villa Bartolomea: Maurizio Cappellari;
da Verona: Dante Marcori, Francesco Montemezzi, Luigi Montemezzi;
Un grazie di cuore a tutti per il sostegno e la stima.



BUTTAPIETRA

Dedicate due vie a cantanti liriche

Il Comune di Buttapietra ha intitolato due nuove vie a cantanti liriche di livello internazionale. Le strade situate nella nuova zona residenziale, adiacenti a Via Paganini, provviste di ampio parco, in prossimità della rotonda di Via Provinciale Est per Raldon, sono state dedicate a Maria Callas e Renata Tebaldi. Maria Callas, della quale recentemente si sono festeggiati i cent'anni dalla nascita, molto conosciuta anche a Verona, veniva chiamata "La Divina" per le sue doti canore.

Renata Tebaldi è una delle professioniste di musica lirica più ricercate ed acclamate per la purezza della sua voce espressa soprattutto nelle opere di Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

Le due nuove vie si trovano accanto alla cosiddetta "zona dei suonatori" con altre strade dedicate a Paganini, Toscanini, Monteverdi e Salieri, oltre ad artisti di musica classica.

(g.b.)



La soprano Renata Tebaldi



La soprano Maria Callas

Il problema sicurezza in un incontro pubblico

Presenti Carabinieri, Polizia locale e Guardia di finanza

Problemi negli ultimi anni sono sempre gli stessi, non solo, ma sono aumentati: necessita maggiore sicurezza personale e stradale contro i malintenzionati e controllo costante del territorio. Se ne è parlato nel recente incontro pubblico con le forze dell'ordine, organizzato dalla Amministrazione comunale in sala civica "O. Rossini" per fare il punto sui furti in paese ed alla percezione del pericolo riscontrata dai cittadini. Con il sindaco Sara Moretto erano presenti i comandanti dei Carabinieri di Cadidavid, Francesco Marinaro, e della Polizia Locale Roberto Zuanazzi, oltre ad un rappresentante della Guardia di Finanza. "Ho raccolto la preoccupazione da parte del paese riguardo ai furti in abitazioni che si stanno diffondendo sul territorio - ha esordito il

sindaco. - Si tratta di un fenomeno che riguarda non solo la nostra provincia, ma tutto il Veneto. È importante condividere notizie, consigli e accorgimenti da adottare per limitare gli episodi illegittimi. La mancanza di penali e repressione a seguito delle infrazioni ha incentivato un fenomeno preoccupante negli ultimi tempi, contro il quale viene posto un rinnovato impegno di forze dell'ordine e Amministrazione per un potenziamento dei controlli". Durante l'assemblea si è discusso sulle misure di contrasto e di prevenzione agli episodi d'infrazione attraverso l'aiuto e la segnalazione urgente al 112 o 113, compresa anche la Guardia di Finanza, di persone poco affidabili o macchine sospette annotando, se possibile, la targa del veicolo. Molte le do-

mande poste alle Forze dell'ordine, comprese quelle riguardanti i tentativi di truffe personali o on-line. Sicuramente l'installazione di diverse nuove telecamere dislocate in alcuni punti del capoluogo e frazioni aiutano contro i malintenzionati per una maggiore sicurezza stradale e personale. Ma rimane prioritaria l'abitudine di sporgere denuncia e segnalare fatti o episodi spiacevoli perché non bastano le molte segnalazioni sui social network. In ogni caso, ultimamente, è già stato potenziato il servizio di pattuglia sul territorio soprattutto nel tardo pomeriggio con l'arrivo dell'imbrunire. A volte il personale non è sempre sufficiente, ma unendo le forze si può aumentare ugualmente la sicurezza in paese.

Giorgio Bighellini

VIGASIO

Vivere il presepe in coro A Bovolone il S. Maurizio



Domenica 12 gennaio 2025 a Bovolone, nella magica atmosfera della Pieve di San Giovanni Battista in Campagna, durante le ultime festività natalizie, è stato allestito il tradizionale "Presepe Vissuto" dall'Associazione Amici Volontari del Presepe Vissuto" iniziativa a scopo benefico il cui ricavato è stato devoluto all'ABEO, Associazione Bambino Emopatico Oncologico. La particolarità di questa iniziativa è che ai numerosi visitatori è stata data la possibilità di indossare dei costumi ispirati all'epoca della natività, per rendere l'ambiente il più reale possibile con il periodo in cui Gesù è nato. Il Coro A.N.A San Maurizio di Vigasio ha ricevuto da parte "dell'Associazione Amici Volontari del Presepe Vissuto" l'invito a partecipare a una delle date in calendario per animare con il canto questi particolari momenti. Il Coro, con entusiasmo, ha dato la propria disponibilità e ha partecipato all'iniziativa.

Tutti i coristi si sono calati nella parte, vestiti rigorosamente con i costumi d'epoca, animando e intrattenendo i presenti, ed invitandoli formando un piccolo corteo presso la Capanna della Natività per l'inizio del concerto. Il Coro successivamente disposto vicino alla Sacra Famiglia, con i canti del repertorio natalizio suddivisi in quattro momenti ben definiti, ha voluto dare un significato particolare alla figura del Presepe iniziando con il momento dedicato alla Spiritualità per la nascita di Gesù, proseguendo poi con un pensiero dedicato ai pastori, figure fondamentali nella tradizione del Presepe, il terzo momento preparato con canti scelti appositamente per accostare gli Alpini alla Natività per terminare con un omaggio ai Magi e alla tradizione del vivere il Natale.

Il tutto si è concluso con la soddisfazione generale degli organizzatori e dei presenti, che con le loro rappresentazioni hanno contribuito a far rivivere la storia della Nascita di Gesù animando il Presepe Vissuto.

Dottorato

Con una tesi dal titolo:

«Improving sustainability of greenhouse vegetable production using some novel technological approaches»

(Miglioramento della sostenibilità nella produzione di ortaggi in serra attraverso l'impiego di approcci tecnologici innovativi), supervisor Paolo Sambo e co-supervisor Carlo Nicoletto,

SILVIA LOCATELLI

ha conseguito, all'Università degli Studi di Padova, il titolo di PhD, dottorato di ricerca, il più alto grado di istruzione ed il massimo titolo di studio che ha come principale finalità quella di formare alla ricerca di alto livello e all'insegnamento universitario. Alla neo dottoressa, figlia del nostro redattore Valerio, le congratulazioni di mamma e papà, dei fratelli Giacomo e Marco e del fidanzato Matteo. Si unisce la Redazione de' «La Voce». La cerimonia di conferimento del diploma di dottorato di ricerca si svolgerà nell'aula Magna di Palazzo del Bo.

Padova, 4 febbraio 2025



CAPPOTTI · CARTONGESSO

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstoresrl@tiscali.it

edilstore

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

"Artigiani della comunicazione con carta e inchiostro dal 1957"



Grafiche Bologna

ETICHETTIFICIO GRAFICA STAMPA

T. 045 730 00 95 · C. 353 409 97 33
Via M. L. King, 20/D · Isola della Scala (VR)
info@grafichebologna.it

www.GRAFICHEBOLOGNA.it



POVEGLIANO

Festival Ipazia riflessione sulla donna



Si è svolta la quarta edizione del Festival Ipazia (la filosofa, matematica e astronoma greca del IV-V secolo d. C., uccisa brutalmente per il suo libero pensiero, vittima del fanatismo religioso e martire della scienza), organizzato dall'Amministrazione comunale con alcune associa-

zioni del paese. Tra le molte interessanti iniziative ricordiamo la presentazione del libro "Sono qui per amore", raccolta di storie di donne della dott.ssa Antonella Elena Rossi, psicologa clinica, criminologa e pedagogista, la consegna dei riconoscimenti Ipazia 8 Marzo 2025 da parte dell'Ammini-

strazione comunale a tre donne di Povegliano che si sono distinte per l'impegno sociale, lavorativo, culturale, sportivo o civile, la visita dell'Amministrazione comunale alla donna più giovane e a quella più anziana del paese per abbracciare simbolicamente tutte le donne di Povegliano, la presentazio-

ne del libro "Puzzle-storie d'amore di vita e di donne" della dott.ssa Fiorella Carcereri, la conferenza "Donne schiave a Verona nel XV secolo", relatore il prof. Claudio Bismara, in collaborazione con l'associazione ANTEAS "La Madonnina".

(gi.bia.)



NOGAROLE ROCCA

Ricerca universitaria sul futuro della Rocca

*Stipulata una convenzione
tra Comune e ateneo veronese
per definire l'utilizzo del maniero*

Con il sopralluogo alla Rocca (nella foto) dei 13 tra ragazzi e ragazze dell'Università di Verona che saranno impegnati nel laboratorio di ricerca "Contamination Lab", previsto nella convenzione "La Rocca di Nogarole tra passato e futuro" tra Comune di Nogarole Rocca e Università di Verona, è partita ufficialmente quella che è stata definita la "Sfida" che ha l'obiettivo di individuare le funzioni da assegnare alla Rocca e occuparsi del reperimento delle risorse economiche necessarie per porre l'immobile al centro della vita comunitaria e renderlo patrimonio culturale della pianura veronese. I giovani, che provengono da percorsi di studio diversi, sia in ambito economico che umanistico, hanno visitato la Rocca in compagnia dello storico locale Umberto Tellini che ha raccontato le origini dell'imponente edificio e le vicende dei proprietari che si sono succeduti nel tempo. La struttura dal 2008 è di proprietà del Comune di Nogarole Rocca ed è un punto di riferimento e simbolo della comunità nogarolese. Gli studenti avranno tempo fino a maggio per lavorare su progetti di utilizzo che possano dare un futuro luminoso alla Rocca. "Crediamo nei giovani e nella collaborazione con l'Università di Verona come motori imprescindibili per ipotizzare percorsi di recupero e coinvolgere realtà economiche - puntualizza il sindaco di Nogarole Rocca Luca Trentini - . L'obiettivo è non correre il rischio di recuperare un monumento così

importante senza individuarne utilizzi e funzioni che possano fare da polo attrattivo per il nostro paese. L'aspetto più importante sarebbe unire risorse pubbliche e private, purché siano compatibili con la valorizzazione della Rocca". "I costi per il completo recupero di un'opera architettonica imponente come la Rocca sono fuori dalla portata di un Comune delle nostre dimensioni - aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici Matteo Padovani -. Intanto però ci stiamo occupando del recupero delle coperture della villa padronale che, a causa delle infiltrazioni, stanno cedendo. Entro la fine del prossimo anno contiamo di mettere in sicurezza questa parte della struttura e ultimare i lavori. Il resto sarà una sfida da vincere giorno dopo giorno con nuovi progetti e il conseguente reperimento dei fondi". Intanto il Comune di Nogarole è stato candidato, grazie alla Rocca simbolo del paese, a "Luogo del Cuore" Fai (Fondo Ambiente Italiano), la Fondazione senza scopo di lucro che si occupa della salvaguardia del patrimonio storico, artistico, paesaggistico d'Italia. "L'iniziativa promossa dal FAI - afferma l'assessore comunale alla cultura Eleonora Ferrari - è un modo per valorizzare il senso di appartenenza rappresentato dall'antico maniero". A sostegno della candidatura si potrà votare fino al 10 aprile on line o su moduli disponibili negli esercizi commerciali del paese e in municipio.

Vetusto Caliarì

MOZZECANE

Incontri al femminile nel mese di marzo

Le iniziative dell'assessorato alle Pari Opportunità

L'assessorato alle Pari Opportunità in collaborazione con l'omonima Commissione propone una serie di eventi per celebrare Marzo il mese dedicato alla Donna. Gli appuntamenti sono finalizzati a proporre esempi positivi di donne. "Con questi incontri" afferma l'assessora alle Pari Opportunità Cinzia Gallina "cerchiamo di portare testimonianze di donne che hanno saputo affrontare e risolvere momenti critici della loro vita. L'obiettivo è an-

che quello di coinvolgere le giovani generazioni con esempi concreti di positività". Le "Voci, storie e ispirazioni al femminile", questo titolo degli eventi, inizierà venerdì 21 marzo alle 20,45 nella sala consigliare del municipio con il questore di Verona Rosaria Amato che proporrà "Storie di coraggio e realizzazione". Sabato 22 marzo alle 20,45 nel teatro parrocchiale San Giovanni Bosco del capoluogo sarà la volta di un musical per la regia di Alberto Bronzato: "Sister diamante

in convento". Domenica 30 marzo alle 16 in biblioteca comunale appuntamento per bambini e genitori dedicato alla lettura teatralizzata della fiaba "Cenerentola li libera tutti". Seguirà merenda. La serie di eventi si concluderà venerdì 11 aprile alle 20,45 nel teatro parrocchiale del capoluogo con l'incontro con Lucia Di Mauro Montanino, una vedova di camorra, che tratterà il tema "Storia di un abbraccio, tra giustizia e perdono".

(ve.ca.)

RONCOLEVÀ

Il vescovo di Verona socio del Circolo "Noi"

Anche per quest'anno il Circolo Noi Il Faro di Roncole V. ha tra i propri iscritti un socio importante, il Vescovo della Diocesi di Verona Mons. Domenico Pompili. Fin dal suo arrivo in terra veronese e in occasione della visita vicariale del 2023 il Vescovo si è tesserato con il Circolo Noi di Roncole V., un sodalizio che riunisce più di trecento soci, di tutte le età, con anche alcuni iscritti non residenti nella frazione del comune di Trevenzuolo. Felice di questa riconferma è il presidente Daniele Foroni che ha consegnato al Vescovo la tessera di socio in occasione del pellegrinaggio giubilare che la Diocesi ha organizzato lo scorso fine gennaio a Roma. «Ho invitato il Vescovo a partecipare ad una tombola che con cadenza settimanale organizziamo per i nostri anziani - ha sottolineato il presidente Foroni - perché ritengo che sarebbe un bel momento gratificante per tutti noi e sono convinto che il Vescovo si divertirebbe assai. L'invito è stato fatto, i suoi impegni sono molteplici, magari nel periodo estivo potrà essere presente. Noi ci crediamo».

Stefano Benedetti

Nella foto: Il vescovo a destra con il presidente del Circolo



ARREDOBAGNO
VETRARIA DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it

*Nuove ambientazioni
con mattonelle!*

*Troverete il vostro
bagno già fatto!*

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

Sgrenzaroli
TENDAGGI
di Sgrenzaroli Mario & C.

Confezione e vendita tendaggi
Biancheria intima e materassi

Via V. Veneto, 29 - Sorgà (VR)
Tel e Fax 045 7370117
m.sgrenzaroli@inwind.it

Vendita e installazione veneziane
tapparelle, zanzariere, box auto
Rifoderatura e riparazione divani

BOVOLONE

Sportello salute per i diritti del malato

Ricavato nella sede della Baita alpina



Da martedì 4 marzo è operativo in piazzale Mulino, a Bovolone, lo Sportello Salute. Il Comune si aggiunge così all'elenco dei paesi dove è aperto un punto di ascolto a difesa del diritto alle cure. Il servizio sarà operativo nei locali della Baita alpina dalle ore 9.30 alle ore 11,30 ogni martedì mattina. L'iniziativa si pone l'obiettivo di ovviare al problema delle lunghe e, in qualche caso, bloccate liste d'attesa del Servizio Sanitario Nazionale. Si tratta di un servizio al cittadino che mira a far valere il diritto alle cure con mezzi trasparenti. I solleciti vengono inviati debitamente compilati all'ufficio relazioni con il pubblico della Ulss di competenza, la numero 9 per la Pianura, e per conoscenza anche alla Direzione sanitaria, sono quindi canali esistenti che non tutti conoscono. Lo Sportello entra in azione quando le risposte dalla Regione e dal Governo tardano ad arrivare spesso sono i cittadini stessi. Tutto è partito da un semplice Comitato per la salute pubblica della Pianura Veronese nato dall'iniziativa di alcuni residenti del Legnaghese che, dopo alcuni disservizi vissuti sulla propria pelle, si sono rimboccati le maniche per trovare soluzioni. Nelle ultime settimane sono stati attivati i primi due sportelli, nel Circolo Noi di San Pietro

di Legnago e a Porto di Legnago ed altri si sono aggiunti ultimamente: Cerea, Sanguinetto e a breve Minerbe. A Bovolone il Comitato della pianura veronese ha potuto contare sulla collaborazione dei volontari del Centro Studi e Ricerche, l'attuale presidente Ulisse Scavazzini, da poco subentrato al fondatore e ideatore Sante Patuzzo, è tra gli operatori che accoglieranno i primi utenti per aiutarli a presentare i reclami. L'obiettivo del servizio è far rispettare i tempi di attesa per le visite prescritti dal medico curante, tutelando così il fatto il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione. Tre sono i documenti fondamentali per chi si presenta agli sportelli a chiedere supporto: la carta d'identità, l'impegnativa del medico e la risposta del Centro unico di prenotazione (Cup). L'esperienza dei primi sportelli dimostra che le principali risposte ricevute dall'operatore del Cup rientrano in una ben precisa casistica: l'operatore dice che non c'è posto e non mette il paziente in lista di pre-appointment, oppure fissa una data oltre i termini prescritti. Il fenomeno degli sportelli per diritto alla salute - avviato a giugno dello scorso anno a Sommacampagna - si sta rapidamente diffondendo e sono già più di 25 quelli presenti nel veronese.

(Rb.Gm.)



L'Assessore Lanzarin con a fianco il sindaco Pozzani e il presidente della Provincia Pasini al taglio del nastro

BOVOLONE

La Casa della Comunità nell'ospedale di San Biagio

È la prima struttura realizzata in tutta la Bassa Seguiranno Zevio, Legnago, Nogara e Cerea

La prima Casa della Comunità della provincia di Verona è stata inaugurata a fine gennaio all'interno dell'ospedale San Biagio di Bovolone. Al taglio del nastro inaugurale erano presenti l'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin, la Direttrice generale dell'Ulss 9 Patrizia Benini, il Presidente della Provincia Flavio Pasini e il sindaco di Bovolone Orfeo Pozzani insieme a molti operatori, sindaci e amministratori del Distretto 3 - Pianura veronese. Nella "Casa" sono riuniti gli ambulatori dei medici di base con la possibilità per gli utenti di sottoporsi ad analisi, esami diagnostici e prestazioni specialistiche fornendo loro un servizio di continuità assistenziale. La struttura rimane aperta anche di notte, viene infatti affidata ai medici della guardia medica. L'apertura della Casa di Comunità completa un cambio di pelle dell'ospedale San Biagio che negli anni '90 era un

ospedale di emergenza per acuti e dopo un quarto di secolo è diventato, un "tassello dopo l'altro", un luogo di cure riabilitative. Al suo interno c'è infatti anche un ospedale di comunità (al quarto piano) per la lungo-degenza, che è stato il primo della Bassa con 24 posti letto. Una struttura pensata per un ricovero "intermedio", da utilizzare ad esempio per brevi convalescenze o per percorsi post-operatori. La realizzazione è partita nel 2018 grazie alle risorse del Comune di Bovolone che ha messo a disposizione dell'Ulss 150 mila euro. È operativo inoltre un reparto per la riabilitazione fisioterapica oltre al reparto che ospita 23 anziani non autosufficienti, gestito direttamente dalla contigua casa di riposo San Biagio. A completare la metamorfosi del San Biagio sarà in futuro "l'hospice" ovvero sei posti letto della struttura residenziale per malati terminali. La struttura ospedaliera di Bovolone è stata interessa-

ta da una serie di interventi di ristrutturazione idonei a ospitare le attività sanitarie e socio-sanitarie che connotano una Casa della Comunità: ambulatori per i Medici di Medicina Generale, area ambulatoriale per i Pediatri di libera scelta, ambulatori vaccinali, servizio di telemedicina, attività di prevenzione primaria ed educazione sanitaria, e il Punto Unico di Accesso. Il Comune di Bovolone ha partecipato con un contributo straordinario complessivo pari a 196 mila euro a titolo di co-finanziamento. Inoltre ha contribuito direttamente con fondi propri, a più riprese, alla realizzazione della Casa di Comunità, l'unica ad essere realizzata senza i finanziamenti del Pnrr. Nella Media pianura veronese sono programmate altre 4 Case di Comunità, a Zevio, Legnago, Nogara e Cerea, tutte finanziate con i fondi del Pnrr, ma non saranno in funzione prima del 2026.

(Rb.Gm.)

SORGÀ

Un riconoscimento alle ex insegnanti

La giornata dedicata per eccellenza alla donna, l'8 marzo scorso, è stata l'occasione per ringraziare tutte le insegnanti in congedo che hanno prestato servizio nelle scuole di ogni ordine e grado nel Comune di Sorgà. L'incontro, al quale hanno preso parte una quindicina di ex insegnanti, è stato organizzato dal Comitato Biblioteca e dall'Amministrazione Comunale. Un po' mamme, un po' psicologhe, infermiere all'occorrenza, sempre e comunque piene di amore verso i propri



Le ex docenti con al centro il sindaco Paola Bedoni

alunni e studenti, le insegnanti sono state ringraziate con un attestato di riconoscenza e un omaggio floreale.

Un pensiero è andato anche alle colleghe scomparse. A completare l'evento sono intervenute Ilaria Visentini, insegnante di canto moderno alla "dB Sound & Music" di Bonferraro, che ha interpretato il brano "8 marzo" e le pittrici locali Licia De Guidi, Emanuela Pavan e Giancarla Previdi che hanno esposto loro creazioni.

(I.r.)

SALIZZOLE

Baita, rinnovata la convenzione

Prorogata dal Comune per altri 20 anni anche la gestione delle aree verdi annesse



Piena fiducia agli alpini di Salizzole con i quali l'amministrazione comunale sigla un patto di acciaio per i prossimi vent'anni. È stata rinnovata la convenzione, scaduta lo scorso ottobre, fra il Comune di Salizzole e le penne nere che continueranno ad occuparsi della gestione della baita e delle annesse aree verdi per il prossimo ventennio, fino al 2045. L'accordo è la prosecuzione di un importante rapporto di fiducia e collaborazione divenuto sempre più indispensabile soprattutto ai tempi della pandemia quando gli alpini si sono davvero fatti in quattro per sostenere il Comune e le necessità della comunità salizzolese. Il nuovo accordo non prevede oneri in capo agli alpini, che in cambio si impegneranno oltre che alla gestione della baita a collaborare con l'amministrazione comunale a progetti in particolare di carattere sociale, che comunque già da molti anni vengono portati avanti. "È per me un onore, condiviso da tutta la mia amministrazione, poter continuare questa preziosa e importantissima collaborazione con i nostri alpini - dichiara il sindaco di Salizzole Angelo Campi - sono sempre presenti nella nostra comunità in ogni occa-

sione serve il grande cuore alpino, a dimostrarlo sono le recenti pagine di storia del covid e non finirò mai di ringraziarli per il loro impegno". Per gli alpini un onore ma anche una responsabilità alla quale non si sottraggono. "Portiamo avanti con orgoglio questo nostro impegno fin che ce la faremo - dice il capogruppo Martino Colato - siamo sempre a servizio della comunità e reduci della festa di carnevale dove abbiamo preparato gnocchi per tutti, in aprile poi saremo in campo a livello logistico per la gara di handbike, c'è sempre da fare qualcosa". Il lavoro insomma non manca per le penne nere di Salizzole impegnate in prima linea da sempre anche sul fronte del sociale. "Ci occupiamo del servizio di accompagnamento di anziani e persone sole che devono fare visite o terapie all'ospedale - aggiunge Colato - quando serve poi collaboriamo con la parrocchia e con le associazioni locali in occasione delle varie manifestazioni". Una storia di condivisione e solidarietà che a Salizzole non conosce fine.

Ida Rella

Nella foto da sinistra: il capogruppo Martino Colato e il sindaco Angelo Campi

NOGARA

Addio a Paolo Andreoli "compagno" della Bassa

È stato sindaco per 10 anni e ha segnato la storia politico-amministrativa del paese fin dagli anni '70



Con scomparsa di Paolo Andreoli, avvenuta in seguito a un malore il 16 dicembre scorso all'età di 75 anni, Nogara ha perso uno dei personaggi politici più conosciuti e longevi della sua storia, impegnato nelle vesti di consigliere comunale (a partire dai primi anni '70), di assessore (dal 1975 al 1980), di sindaco (dal 1984 al 1985 e dal 1986 al 2005) e nuovamente di assessore di opposizione (dal 2005 al 2010 e dal 2016 al 2018). Laureato in filosofia ed insegnante nella scuola Media di Nogara, Andreoli è stato uno dei principali rappresentanti della Sinistra locale, militando prima nel Partito Comunista Italiano, successivamente nel Pds, in Rifondazione Comunista e, ultimamente, in Alleanza Verdi e Sinistra. Dopo aver conquistato il municipio, con Paolo Andreoli sindaco e Renzo Signorini segretario del partito, Nogara divenne un laboratorio politico senza eguali in tutta la provincia, finendo spesso sotto i riflettori sia per il modo nuovo di amministrare la co-

sa pubblica che per le numerose iniziative culturali che si svolgevano in paese. "Un puntino rosso - scrisse allora Giampaolo Pansa su L'Espresso - in un mare bianco" (allora il Veneto era soprannominato "La sagrestia d'Italia"). Anche Stefano Lorenzetto, che allora curava sull'Arena le pagine del Basso Veronese, ha così rievocato quegli anni: "Ricordo i manifesti con cui il Partito comunista capeggiato da Renzo Signorini e Paolo Andreoli si scagliava contro la redazione di Legnago, affissi una settimana sì e l'altra pure sui muri di Nogara, che essendo governata dall'unica giunta di sinistra del Veronese avevo ribattezzato la Stalingrado della Bassa". Oltre a Enrico Berlinguer, segretario del Pci, Nogara ospitò, durante incontri pubblici o inaugurazioni, molti importanti politici della sinistra (Nilde Jotti, Bersani, D'Alema, Zangheri, Cacciari ecc.) e il gotha del giornalismo italiano (Biagi, Pansa, Ottone, Curzi, Minà, Travaglio ecc.) senza dimenticare, grazie all'intuizione e alle capacità or-

ganizzative dell'assessore Ivano Massignan, iniziative che portarono in paese artisti di fama internazionale (Miriam Makeba, Youssou N'Dour, Bregovic, Madredeus, Noa ecc.). I restauri del municipio, del teatro comunale, di palazzo Maggi, la costruzione del centro sportivo di via Onesti, gli ampliamenti dell'asilo e del cimitero, la realizzazione del palazzetto dello sport, l'allargamento della zona industriale, nuove lottizzazioni e altre opere minori stanno a testimoniare la vitalità che animava le prime amministrazioni guidate da Paolo Andreoli, politico di razza coerente con i propri principi fino alla fine, tanto da aver lasciato un segno indelebile nella storia di Nogara.

Giordano Padovani

Nella foto: Enrico Berlinguer all'inaugurazione della sezione nogarrese del Pci. Da sinistra: il segretario Renzo Signorini, il militante Renzo Trazzi e, seduto, il sindaco Paolo Andreoli. (12 maggio 1984)

CASTELBELFORTE

Alla Mascherata di Primavera carri e figuranti da 3 regioni

Domenica 9 marzo una vera e propria folla ha assistito, ai lati della piazza, alla sfilata delle maschere e dei carri allegorici in occasione della 54ª edizione della Mascherata di Primavera organizzata dall'AcS. Ben 11 mastodontici carri allegorici con centinaia di figuranti, 7 provenienti dal Veronese, uno da Montichiari (Bs), uno da Volta Mantovana, un altro da Caneto sull'Oglio, hanno sfilato per il centro del paese tra due ali di folla. A precederli una sfavillante sfilata di centinaia e centinaia di maschere, aperta dalle ballerine del carnevale di Rio, poi i bambini della scuola primaria la Corte di Madam Favetta seguita da altre 21 maschere tipiche delle località di provenienza. Da Verona, il famoso papà del Gnoco e un'altra decina sempre dal vicino Veronese. C'erano anche maschere provenienti da



Mantova, Volta Mantovana, Lonato (Bs), Bergamo, ma pure dal Piemonte: Novara e Vercelli, dall'Emilia Romagna con Mirandola (Mo). Soddisfatta la presidente dell'AcS Mara Negri che ha ringraziato pubblicamente Enti pubblici e privati per la loro collaborazione. Quest'anno l'Associazione Cultura e Spettacolo festeggia 31 anni dalla fondazione; per questo abbiamo voluto creare il Progetto Scuola "Conosci la Maschera di Castelbelforte", che si è svolto nella scuola primaria. L'idea è nata per far conoscere alle nuove generazioni la storia del nostro carnevale che risale al 1959 grazie ad un gruppo di amici e al forno Ferrari che, producendo per l'occasione quel tipico dolcetto, diede spunto alla creazione della nostra maschera Madam Favetta.

(l.f.)

CASTEL D'ARIO

L'addio a Carlo Vincenzi accompagnato dalla musica

Durante i funerali i ladri sono entrati nella sua abitazione rubando soldi e gioielli

Un funerale davvero particolare quello di Carlo Vincenzi che si è celebrato martedì 4 marzo nella chiesa parrocchiale. Dalle musiche da film eseguite dal Corpo bandistico casteldariense che hanno accolto la salma sul sagrato alle melodie del sax suonato da Marco Remondini che ha accompagnato il feretro in chiesa e durante tutta la cerimonia funebre. Una folla di circa 400 persone ha assistito alle esequie dello sfortunato pensionato casteldariense deceduto la scorsa settimana, durante una vacanza a Parigi con la famiglia, per un'incidente caduto. È stata una cerimonia funebre *sui generis* visto che all'inizio il sax di Remondini ha suonato "Amazing Grace", per poi passare, dopo la comunione, alla "Ninna nanna" di Brahms, e al termine della messa "Io amo solo te" di Sergio Endrigo – il brano che Carlo amava di più – ha sottolineato Remondini. La messa è stata accompagnata dal coro Auser "Roberto Modena", di cui Vincenzi era direttore. A ricordare la figura di Vincenzi il figlio Francesco. Nel ringraziare i presenti per la loro partecipazione, ha concluso tra gli applausi: "Io e Marta vogliamo dirti che è stato un privilegio essere tuoi figli e ne siamo orgogliosi". Anche don Daniele Bigli, nella sua omelia, ha ricordato che Carlo lo aveva aiutato ad organizzare il Grest. Infine la zia di Francesco ha letto la lettera della figlia Alice che non era presente perché si trova negli Stati Uniti. Alice ha ricordato i tanti momenti di gioia trascorsi con lo zio Carlo, le lezioni perché imparasse a suo-



Un momento della cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale

nare il flauto. "Non posso credere – concludeva la lettera – che l'abbraccio quando sono partita sarebbe stato l'ultimo". A chiusura della cerimonia funebre il coro Auser ha ricordato il suo maestro dedicandogli "Io vagabondo". Prima di lasciare la chiesa per il cimitero locale, per quasi mezz'ora, il feretro è rimasto sul sagrato attorniato dalla gente mentre la banda eseguiva brani musicali tratti da film concludendo con la notissima "My way". Unanime nella comunità casteldariense il ricordo di Carlo come persona molto generosa e altruista. Così pure i fami-

gliari che nell'annuncio funebre hanno chiesto non fiori, ma eventuali offerte ad A.I.R.C. (Associazione italiana ricerca sul cancro). Purtroppo questo altruismo è stato ripagato con un triste quanto in-crescioso episodio che ha funestato, è proprio il caso di dire, i funerali del pensionato casteldariense. Dopo aver assistito alla sepoltura del proprio congiunto, al rientro dal vicino cimitero, la moglie Nadia ed i figli Francesco e Marta hanno avuto un'amara, amarissima e triste sorpresa. Ignoti quanto ignobili malviventi hanno forzato una porta laterale entrando nella



Carlo Vincenzi con il suo inseparabile sax

loro villetta. Hanno rovistato nella zona letto in cerca di soldi e gioielli che purtroppo hanno trovato e trafugato. "Si sono approfittati della nostra assenza, dalle 15,30 fino ad oltre le 17, tanto è durata la cerimonia funebre svoltasi nella chiesa parrocchiale per le esequie del papà deceduto la scorsa settimana a Parigi, dove eravamo in vacanza – racconta Francesco Vincenzi. – Un atto vile che ci ha molto colpiti nel momento di particolare dolore che stiamo attraversando. Purtroppo è un fatto che stranamente è già accaduto, in simili circostanze, nella

nostra famiglia – aggiunge Francesco. – Infatti quando morì mio nonno, una trentina di anni fa, anche allora si fecero vivi i ladri introducendosi in casa approfittando della nostra assenza per i funerali. Uno strano quanto insolito accanimento della sorte o del destino che ci lascia sbalorditi e indignati".

Lino Fontana

LEZIONI DI ITALIANO e contro l'abuso dell'inglese del prof. Giovanni Biasi

È ro in ospedale per un delicato intervento chirurgico. Nella fase di riabilitazione si cammina in un corridoio per ridare tono al corpo. Non si ha molta voglia di parlare, ma si sentono i discorsi degli altri. Sono stato "sorpasato" da due degenti, uno dei quali ha detto all'altro: "Speriamo che *va bene*". Nonostante la voce roca e la poca voglia di dialogare non ho resistito e ho detto: "Si dice speriamo che *vada bene*" aggiungendo, quasi per scusarmi della mia intromissione: "Stiamo perdendo la lingua italiana", al

che uno dei due ha replicato: "L'abbiamo già persa!". Dunque, il congiuntivo l'abbiamo perduto, sia nelle forme semplici che in quella che un tempo si chiamava in latino "consecutio temporum", nelle frasi del tipo "Se l'avessi saputo non sarei venuto" con congiuntivo e condizionale sostituiti dall'indicativo. In questo campo ci sono dei cattivi maestri: giornalisti e conduttori televisivi, il cui ruolo è nefasto poiché i telespettatori pensano: "Se parla così lui, vuol dire che *va bene*".

Dobbiamo anche segnalare d'al-

tra parte i buoni maestri: Corrado Augias, dalla parlata precisa, vivace ed elegante, e Aldo Cazullo, capace di dare nuova vita alle parole che usa. Alla crisi dell'Italiano si accompagna la crescente invadenza dell'Inglese. Anche qui quelli che dovrebbero essere i maestri sono i cattivi esempi: i giornalisti che usano termini inglesi anche laddove non è necessario e noni preoccupano, come dovrebbero, di mettere la traduzione italiana. L'avanguardia della sciattezza è nei testi economici (dove dominano *trend, brand, step, start up*)

e in quelli sportivi (da tempo messo in soffitta l'allenatore, che ora è il *coach*, il quale prepara non la squadra, ma il *team*, e ti trovi sbattuto in un articolo il *roster*, ovviamente non tradotto, che guardando sul dizionario Inglese-Italiano scopri il significato di rosa, insieme dei giocatori a disposizione). Così si va avanti, con poche persone che avvertono i pericoli insiti in questa tendenza (stavo per dire *trend*): l'involgarimento della lingua corrisponde a quello del pensiero e dei comportamenti. I risultati sono davanti ai nostri occhi.

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www:
lavocedelbassoveronese.com

email:
redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974

Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 15,00

Iban:
IT431076011170000016344376

FT. DOTT.
PAOLO ISALBERTI

Laureato in:
FISIOTERAPIA
SCIENZE MOTORIE

Cell. 347 000 66 09

Via Casotti, 4 - 37054 Nogara (VR)
isa.p.10@hotmail.it



STUDIO DI FISIOTERAPIA



FISIOTERAPIA
ANCHE A DOMICILIO!